PROGETTO DI RICERCA
BELLACOOPIA

L'EVOLUZIONE DELLE LATTERIE SOCIALI NEL CORREGGESE DAL 1979 AL 2007

I.I.S. "A. MOTTI" – CORREGGIO
CLASSE V A

SOMMARIO

1) PREMESSA 2
2) PRESENTAZIONE 3
3) ANALISI DELLE VARIAZIONI ECONOMICO SOCIALI NEL TERRITORIO 4
4) BREVE STORIA DELLE LATTERIE SOCIALI 6
5) ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE 7
6) TESTIMONIANZE RACCOLTE 8
7) CONCLUSIONI 11
8) RINGRAZIAMENTI 13

1) PREMESSA

Durante lo svolgimento del piano di studi della classe, analizzando le varie realtà lavorative nel nostro territorio, più volte abbiamo incontrato il sistema cooperativo, a vari livelli. A ciò si è aggiunto l'aver rispolverato un lavoro dei nostri colleghi del 1979 da parte del decano prof . Forti.

La possibilità poi di partecipare al concorso bellacoopia con la presentazione di una ricerca sul mondo delle cooperative sociali ha fatto si che si presentasse l'opportunità di elaborare una ricerca che evidenziasse come si sono evolute le latterie sociali nel comune di Correggio dal 1979 a oggi.

2) PRESENTAZIONE

Il presente lavoro, dal titolo " l'evoluzione delle latterie sociali nel correggese dal 1979 al 2007", prende spunto da un lavoro eseguito dai nostri colleghi predecessori della allora 2B del "79, i quali hanno prodotto un lavoro dal titolo " indagine tecnico economica di aggiornamento sui caseifici nel comprensorio carpi-correggio anno "79. In quel lavoro si faceva il punto sulla presenza dei caseifici sociali nel comprensorio carpi-correggio nell'anno "79. Partendo da quel lavoro, abbiamo voluto analizzare come si sia evoluta la situazione dei caseifici sociali restringendo però l'area interessata al solo comune di Correggio. Il presente lavoro quindi in virtù dei dati odierni, prova a fare un confronto tra le 2 realtà, passata e presente, cercando di dare una interpretazione dell'evoluzione avutesi in questo arco temporale, passando attraverso una breve rassegna storica della cooperazione sociale del secolo scorso sul territorio comunale.

3) ANALISI DELLE VARIAZIONI ECONOMICO-SOCIALI NEL TERRITORIO

Il 1900 è stato un secolo di grandi cambiamenti economici-sociali. L'inizio del secolo è stato segnato dai conflitti mondiali caratterizzati da una situazione socio-economica di estrema povertà. Nel secondo dopoguerra ci fu una crescita del settore agricolo il quale però non era di certo un settore "ricco". Nella seconda metà del secolo ci fu il cosiddetto boom economico, trainato soprattutto da altri settori ma di cui anche l'agricoltura ne trasse giovamento. Tale sviluppo ha avuto però anche dei risvolti negativi per il settore, infatti iniziò quello che sarebbe diventato un lento ma inesorabile spopolamento delle campagne a favore delle città e dei centri industriali o artigianali. Le giovani generazioni abbandonavano il lavoro dei campi alla ricerca di condizioni di vita migliore. L'effetto maggiore di questo esodo lo si avverte negli ultimi decenni del secolo scorso, quando a causa del mancato ricambio generazionale molte aziende agrarie furono costrette a chiudere. In quel periodo infatti, si registrò una netta riduzione della superficie totale coltivata che passò da 206.842 ettari nel 1961 a 136.178 ettari nel 2000 con un calo di oltre 70.000 ettari. Le aziende rimaste hanno comunque subito profondi cambiamenti; in primo luogo c'è stato l'abbandono delle colture cosiddette povere a vantaggio di quelle più remunerative, processo questo favorito dalla spinta alla meccanizzazione; d'altro canto però sono aumentati tutti i costi di produzione, i quali non sono stati adeguatamente compensati dalle

maggiori rese per ettaro e dai prezzi di vendita dei prodotti; questi ultimi hanno subito incrementi inferiori ai costi e in qualche caso si sono addirittura ridotti rispetto a prima. Tutto cio ha portato a un drastico ridimensionamento delle aziende agrarie che di fronte a questo andamento hanno cercato rispondere adottando delle economie di scala con conseguente aumento delle dimensioni, a discapito del numero di aziende operanti sul territorio.

4) BREVE STORIA DELLE LATTERIE SOCIALI

La storia delle cooperative sociali nel comune di Correggio affonda le radici al termine del XIX secolo. Infatti le prime cooperative sociali furono fondate nel 1880. Da li in avanti il numero di cooperative sociali è andato in crescendo interessando tutti i settori, primario, secondario e terziario.

Il primo caseificio sociale fu il "Caseificio cooperativo di Villa Canolo", fondato a Canolo nel 1903 (Imm. 1,2,3). In seguito furono costruite diverse latterie sociali con un picco agli inizi degli anni '40. Negli anni successivi nascono anche le prime stalle sociali con un massimo di 11 stalle alla fine degli anni '70.

Riguardo alle latterie sociali, nell'arco di tutto il '900, nel comune ne furono costituite in totale 41.

La situazione attuale però è ben lontana da quella della metà del secolo scorso e quasi tutte le latterie sociali hanno chiuso i battenti

5) ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

Il punto di partenza della nostra ricerca come già detto è l'anno 1979. Dai dati dedotti dal lavoro dei ostri colleghi, all'epoca, nel comune di Correggio erano presenti 23 caseifici sociali (tab. 1), di cui però 8 avevano cessato l'attività prima del 1975, 5 aveva cessato l'attività tra il 1975 ed il 1979 e 10 erano ancora in attività (graf.1). Queste latterie lavorano su un territorio la cui produzione media annua di latte lavorato era di circa 190.000 q.li (graf. 2).

Il numero di soci conferitori era di 383 unità, mentre il numero di forme di parmigiano reggiano prodotte erano all'incirca di 32.980 all'anno (tab. 2). Non tutto il latte però diventava parmigiano reggiano, infatti una parte del latte veniva trasformato in "vernengo", un formaggio prodotto solo in inverno, per un numero annuo di circa 4.520 forme all'anno.

6) TESTIMONIANZE RACCOLTE

Oltre alla ricerca dei dati presso le organizzazioni e le strutture presenti sul territorio, durante la nostra ricerca abbiamo voluto ascoltare anche le testimonianze di chi quel periodo storico lo ha vissuto da protagonista. Così, abbiamo contattato qualcuno che ci potesse raccontare le proprie esperienze.

A tal proposito abbiamo incontrato l'attuale casaro della latteria "la famigliare", un casaro ormai in pensione, ed un presidente di caseificio. Dalle loro testimonianze ne abbiamo tratto le seguenti notizie.

Agli inizi del secolo scorso vi erano moltissimi contadini, ognuno dei quali possedeva superfici di terreno modeste (2-5 biolche), però possedevano tutti 1 o 2 bovini da latte. Tale esiguità di produzione non permetteva di certo una lavorazione giornaliera del latte, per cui per poter far questo ci si aggregava in modo da poter garantire la produzione di 3-4 forme all'anno.

Le prime latterie sociali nacquero nel 1902, grazie anche alla collaborazione della allora *cattedra ambulante di agricoltura*. Tali cooperative nascevano per contrastare il potere dei commercialisti, i quali già da allora sfruttavano e strangolavano economicamente i produttori di materie prime.

Con il passare degli anni le cose sono cambiate, ed oggi il numero degli allevatori si è notevolmente ridotto, ma è aumentato il numerosi capi allevati per singolo allevatore.

Oggi le grandi stalle sociali si stanno spostando più verso la vendita di latte fresco piuttosto che verso la trasformazione in formaggio. La vendita del latte, infatti, garantisce un ritorno economico immediato (60 giorni) a differenza di quanto accade con il formaggio, dove bisogna aspettare 2 anni per avere l'intero valore del formaggio stesso. Tale atteggiamento sembra essere adottato maggiormente da quelle aziende in cui la gestione è affidata a dei giovani, i quali preferiscono avere il denaro subito. Purtroppo però questa scelta non paga in termini di reddito, in quanto il latte fresco viene pagato meno di quanto si viene ad incassare dalla vendita del formaggio con differenze di circa 5 €/q ed inoltre si ritorna ad essere in mano ai commercianti.

Diversi cambiamenti si sono avuti anche riguardo alle tecniche adottate, con l'introduzione della refrigerazione del latte nelle stalle e l'utilizzo delle botti refrigerate per la raccolta del latte; ciò ha contribuito ad incrementare il costo di produzione del latte, insieme all'aumento di tutte le altre voci di spesa per il produttore e riducendo notevolmente i margini di guadagno. Basti pensare che i costi di produzione degli ultimi 15 anni sono pressoché raddoppiati, mentre il prezzo di vendita del formaggio è aumentato del 10%. Questo fa si che un prezzo del formaggio sotto i 7,50 €/kg costringe gli allevatori a chiudere.

Le latterie sociali quindi devono fare di tutto per abbassare i costi di trasformazione e per farlo devono necessariamente distribuire le spese su maggiori quantità di latte, da cui ne scaturisce l'accorpamento. Tra le strategie adottate vi è anche quella di vendere direttamente il prodotto mediante gli spacci aziendali e quella di differenziare il prodotto

mediante la produzione di yogurt, panna cotta, formaggi fusi, caciotte, ecc..

In tutto questo comunque non si sono registrate significative riduzioni di produzione, mentre secondo le persone intervistate, la produzione attuale è troppo elevata ed andrebbe ridotta di un buon 10%.

7) CONCLUSIONI

Al termine di questo percorso, comunque parziale, attraverso la storia dell'agricoltura reggiane ed in particolare del comune di Correggio, siamo giunti alla conclusione che il numero di latterie sociali in attività nel comune di Correggio è attualmente di 2 soltanto (tab. 3) che sono:

- latteria sociale "La familiare" di San Prospero
- latteria sociale "Nuova mandrio" di Mandrio.

La loro sopravvivenza è legata alla presenza sul territorio delle stalle sociali e di poche grosse stalle private; il margine di guadagno degli allevatori si è abbondantemente ridotto, collocandosi attualmente intorno ai 10 € per quintale di latte prodotto, ciò è dovuto all'aumento dei costi di produzione a fronte di una riduzione del prezzo di vendita del parmigiano che a fine secolo costava 10 € al kg e che oggi ne costa solo 7 € al kg.

I piccoli caseifici non riescono a ricompensare adeguatamente i soci conferitori, di conseguenza devono aggregarsi per ripartire maggiormente le spese adottando economie di scala.

Attualmente le 2 latterie in attività (graf. 3) lavorano in totale circa 93.360 q di latte all'anno, conferito da soli 33 soci, con una produzione media di circa 3.100 forme di parmigiano reggiano (tab. 4).

Questi ultimi dati non sono però rappresentativi della situazione produttiva del territorio comunale, in quanto non tutti i produttori del comune conferiscono il latte in queste due latterie. D'altronde, le stesse

latterie presentano tra i loro soci, allevatori che risiedono fuori dai confini del comune di Correggio.

8) RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia: la legacoop per l'opportunità offertaci della partecipazione al concorso, il Consorzio Parmigiano Reggiano, il Servizio Valorizzazione Produzioni Agricole della provincia di Reggio Emilia, l'unioncoop, il caseificio sociale "La familiare", il caseificio sociale "S. Giovanni" di Novellara, il dott. Tamburini, il prof. Levrini L., e tutti gli altri, per la collaborazione offerta e le informazioni forniteci e che hanno contribuito alla realizzazione della ricerca.

IMMAGINE 1 – ANTICA CALDAIA IN RAME DELL'INIZIO DEL XX SECOLO

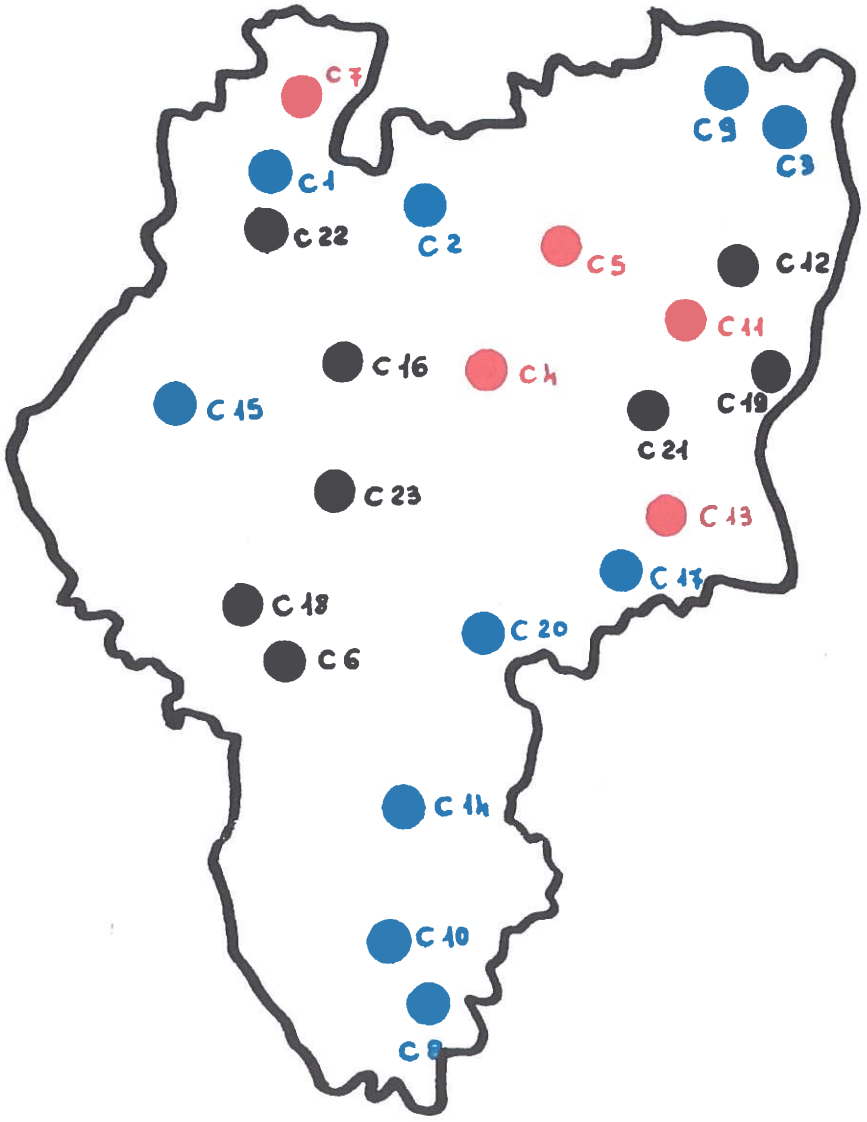
IMMAGINE 2 – ANTICHE VASCHE DI SEDIMENTAZIONE DEL LATTE

IMMAGINE 3 – ANTICO SPINO IN FERRO PER LA ROTTURA DELLA CAGLIATA

TAB. 1 - DENOMINAZIONE DEI CASEIFICI DEL COMUNE DI CORREGGIO ANNO 1979

C1	Canolo	Latteria soc. S. Paolo
C2	Mandriolo	Latteria priv. Pallini Armando
C3	Mandrio	Latteria soc. Graziella
C4	Correggio	Latteria soc. la Correggese
C5	Mandriolo	Latteria soc. Mandriolo Chiesa
C6	Budrio	Latteria soc. la Provinciale
C7	Canolo	Latteria soc. Canolo sotto
C8	Prato	Latteria soc. Nuova Prato
C9	Mandrio	Latteria soc. Nuova Mandrio
C10	Prato	Latteria soc. Centro Prato
C11	S. Martino	Latteria soc. Cattini
C12	S. Martino	Latteria soc. Nuova S. Martino
C13	S. Biagio	Latteria soc. Titanico
C14	Lemizzone	Latteria soc. Lemizzone
C15	Fosdondo	Latteria soc. Fosdondo
C16	Fosdondo	Latteria soc. Ponte dei Canonici
C17	S.Biagio	Latteria soc. coop. S.Biagio
C18	Budrio	Latteria soc. Budrio
C19	S. Biagio	Latteria soc. Ponte Nuovo
C20	Fazzano	Latteria soc. fra Produttori Latte Fazzano
C21	S. Biagio	Latteria soc. Madonna 4 vie
C22	Canolo	Latteria soc. S. Pietro
C23	S.Prospero	Latteria la Famigliare

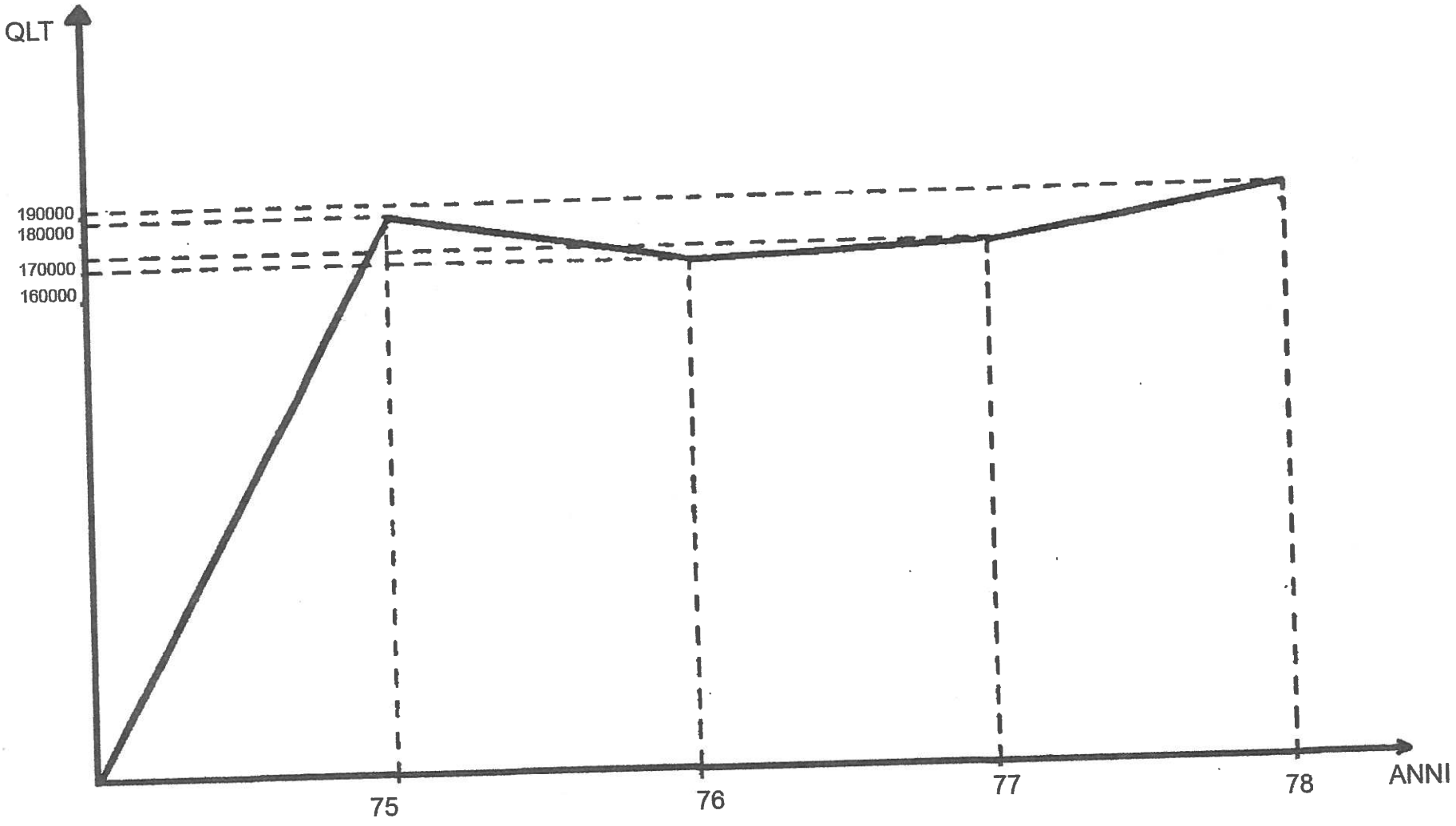
Graf. 1 - **Dislocazione dei Caseifici nel COMUNE DI CORREGGIO**



LEGENDA

- Latteria in attivitá
- Latteria con attivitá cessata dal 1975 al 1979
- Latteria con attivitá cessata prima del 1975

PRODUZIONE MEDIA ANNUA DI QL. DI LATTE LAVORATO DAL 1975 AL 1979 NEL COMUNE DI CORREGGIO



TAB. 2 - TAVOLA DI POTENZIALITA' LAVORATIVA PER CASEIFICI DEL COMUNE DI CORREGGIO DEL 1979

Rif.	Denominazione	Num soci	in dal 75	in - dal 75	vernengo		Latte giorno	Latte anno	Forme giono	Forme anno	Unità lavor.	N. capi soci	Latte lav.75	Attiv. suini	Incr.
					latte	formaggio									
C1	Latteria soc. S. Paolo	35	5	-		150	40	12000	6	1300	2 fisse			-	-
C2	Latteria priv. Pallini Armando	14		6	-	-	20	7000	5	550	3 fisse		7000	-	-
C3	Latteria soc. Graziella	21	4	-	1500	450	40	1300	8	2500		22	10000	-	30
C4	Latteria soc. la Correggese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C5	Latteria soc. Mandriolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C6	Latteria soc. la Provinciale	18	/	8	850	130	32	6700	4	1200	3 fisse 1 avv.	18	6700	1000	/
C7	Latteria soc. Canolo sotto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C8	Latteria soc. Nuova Prato	22	/	2	1500	200	45	11500	7	1950	1 fissa 2 avv.	/	12000	/	-4,5
C9	Latteria soc. Nuova Mandrio	20	/	5	4000	900	70	20000	11	3700	3 fisse	35	16000	/	25
C10	Latteria soc. Centro Prato	25	=	=	/	/	60	15000	11	2500	4 fisse	18	10000	/	50
C11	Latteria soc. Cattini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C12	Latteria soc. Nuova S. Martino	9	1	/	1100	350	50	12000	11	2500	2 fisse 2 avv.	50		400	/
C13	Latteria soc. Titanico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C14	Latteria soc. Lemizzone	30	=	=	2000	450	40	14000	7	2400	1 fissa 3 avv.	15	1400	/	/
C15	Latteria soc. Fosdondo	25	=	=	3500	600	60	15000	10	3000	2 fisse			/	/
C16	Latteria soc. Ponte dei Canonici	12	=	=	1000	280	35	11000	8	1930	2fisse 2 avv.			700	/
C17	Latteria soc. coop. S.Biagio	32	/	7	1400	200	37	11000	9	1800	1 fissa 2 avv.	11	10000	/	10
C18	Latteria soc. Budrio	23	/	4	1000	300	25	6000	4	1000	2 fisse	7	6000	300	/
C19	Latteria soc. Ponte Nuovo	15	7	/	500	150	10	2500	6	1600	3 fisse	8	900	600	180
C20	Latteria soc. fra Produttori Latte Fazzano	20	/	7	/	/	25	5000	4	850	2 fisse	16	5000	/	/
C21	Latteria soc. Madonna 4 vie	7	=	=	314	60	14	3000	3	600	2 fisse	15	2500	300	20
C22	Latteria soc. S. Pietro	19	=	=	1500	200	40	10000	6	1600				500	/
C23	Latteria la Famigliare	36	-	-	750	100	40	11000	8	2000	2 fisse			300	/
	totale	383				4520		174000		32980					

TAB. 3 - DENOMINAZIONE DEI CASEIFICI DEL COMUNE DI CORREGGIO ANNO 2007

A1	*Mandrio*	*Latteria soc. Nuova Mandrio Coop. A.R.L*
A2	*S. Prospero*	*Latteria la Famigliare*

GRAF. 3 - Dislocazione dei caseifici nel comune di Correggio nel 2007

TAB 4 - TAVOLA DI POTENZIALITA' LAVORATIVA PER CASEIFICI DEL COMUNE DI CORREGGIO NEL 2007

Rif.	Denominazione	Num soci	Latte anno (q)	Forme anno
A2	Latteria la Famigliare	24	5871,86	1957
A3	Latteria soc. Nuova Mandrio	9	3464,16	1154
	Totale	33	9336,02	3111